APP ver APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

Interreg ALCOTRA

Green Education

Agenda per lo Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio

APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

FORMAZIONE DEI FORMATORI

Presentazione della proposta e indicazioni per costruire il Piano di Studio

IRES PIEMONTE

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Workshop, tavole rotonde, visite e seminari

Novembre 2019 – Febbraio 2020

APP ver APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

Un'iniziativa curata da Città metropolitana di Torino e IRES Piemonte

in collaborazione con

CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria,
Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino

e con la partecipazione di

Regione Piemonte - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, MIUR - USR Piemonte,
Federazione Coldiretti Torino, CIA – Confederazione Italiana Agricoltori,
Confcooperative, Camera di Commercio di Torino, Environment Park,
Collegio dei Geometri e Ordine degli Architetti di Torino, Unione Industriale di Torino,
Istituti Comprensivi Pinerolo I e III L. Poet e F. Brignone, I.I.S. M. Buniva, I.I.S. Alberti Porro,
I.I.S. Prever, Liceo Scientifico M. Curie, Liceo G. F. Porporato,
CFIQ – Consorzio Formazione Innovazione e Qualità, ENAIP Grugliasco, Comune di Pinerolo

IRES PIEMONTE TORINO METROPOLI Città metropolitana di Torino

Cosa c'è di nuovo da imparare per lo sviluppo sostenibile?

Quando si dice che l'**istruzione**, la **formazione** e l'**educazione sono le fondamenta dell'Agenda 2030** a quali processi, conoscenze, competenze e valori ci si riferisce?

La transizione verso un nuovo modello di sviluppo socio-economico mette a dura prova chi educa e forma: crea una **tensione fra conservazione e innovazione** e richiede di mettere in discussione i saperi e le competenze e di avere (anche un po') il coraggio di rompere gli equilibri.

Questa proposta formativa vuol riflettere sul cambiamento necessario alla scuola e alla formazione professionale e facilitare un percorso complesso che necessita di uno sforzo collettivo di conoscenza.

Gli autori della proposta sono insegnanti, ricercatori, funzionari di enti territoriali, aziende, associazioni e ordini professionali, impegnati nel progetto triennale transfrontaliero A.P.P. VER. – Apprendere per produrre verde. L'intenzione è identificare e applicare "curvature" dei profili di competenza e dei curricula, al fine di attuare i mutamenti di "paradigma culturale" necessari allo sviluppo sostenibile, per avvicinare ciò che si fa nelle aule ai processi produttivi del territorio e alla ricerca.

Il campo, poco esplorato, su cui si è concentrato A.P.P. VER., va oltre la specifica formazione dei "green job", cioè le figure professionali che producono beni e servizi ecosostenibili. Riguarda: a) le competenze culturali e professionali per un territorio green oriented; b) tutti gli ambiti disciplinari e il loro contributo nell'interpretazione della realtà.

I temi della formazione nascono da queste correlazioni:
- tra insegnanti e attori del sistema produttivo per individuare ambiti di innovazione di competenza e conoscenza finora inesplorati o poco praticati e coerenti con i diversi indirizzi scolastici e della formazione professionale
- all'interno del sistema produttivo – pubblico e privato, dei beni e dei servizi – per identificare e coinvolgere esperienze rappresentative di un nuovo modello di sviluppo
- tra insegnanti, enti di ricerca e università, per selezionare ambiti di ricerca significativi e avvicinarsi alle conoscenze più avanzate e utili a interpretare le trasformazioni.

A.P.P. VER. ha prodotto modelli e strumenti di lavoro applicabili nella scuola e nella formazione professionale, oggetto di confronto nei Seminari dedicati.

L'esperienza collettiva che si consolida in questa proposta formativa, si inserisce in un percorso con radici lontane e che si sta declinando su diverse scale territoriali: dall'Agenda 2030 dell'ONU, alle Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, alle Agende per lo Sviluppo Sostenibile delle Città metropolitane.
Partecipare a questa formazione ha dunque rilevanza individuale e collettiva ed è parte di un processo di conoscenza e di pratiche per lo sviluppo sostenibile territoriale.

APP ver APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

Formazione dei formatori della scuola e della formazione professionale

7 Temi x 3 Incontri (2 Workshop e1 visita) **+ 1 Seminario A.P.P. VER.**

7 TEMI

2 Workshop *(a scelta- durata 4h)*

I beni comuni e l'innovazione sociale per lo sviluppo sostenibile	1a	Economia fondamentale e Innovatori sociali	CMTO 15 novembre '19 14:30 - 18:30	1b	I servizi ecosistemici	CMTO 9 gennaio '20 14:30 - 18:30
La ristorazione sostenibile	2a	Materie prime a basso impatto	IRES Piemonte 7 novembre '19 14:30 -18:30	2b	Economia circolare nella ristorazione	IRES Piemonte 11 dicembre '19 14:30 - 18:30
I modelli imprenditoriali per lo sviluppo sostenibile in agricoltura	3a	Diversificazione in agricoltura	CMTO 18 novembre '19 14:30 -18:30	3b	Cambiamenti climatici e effetti sull'agricoltura	IRES Piemonte 15 gennaio '20 14:30 - 18:30
Il turismo sostenibile	4a	Tecnologie per lo sviluppo sostenibile	IRES Piemonte 13 dicembre '19 14:30 - 18:30	4b	Letture del territorio per l'adozione della sostenibilità nel sistema ambiente-società	IRES Piemonte 8 gennaio '20 14:30 - 18:30
Il risparmio (di territorio) e il riciclo (dell'esistente)	5a	Letture del territorio per la progettazione sostenibile	CMTO 5 novembre '19 14:30 - 18:30	5b	Materiali e tecnologie per il costruito	CMTO 22 novembre '19 14.30 - 18.30
Transizione green	6a	Modi e strumenti per attuare la transizione energetica	IRES Piemonte 29 novembre '19 14:30 - 18:30	6b	Innovazione per la sostenibilità	IRES Piemonte 23 gennaio '20 14:30 - 18:30
Partecipare allo sviluppo sostenibile	7a	Partecipazione attiva e comportamenti	CMTO 15 gennaio '20 14:30 - 18:30	7b	Tecnologie digitali e comportamenti individuali e sociali	CMTO 29 gennaio '20 14:30 - 18:30

IRES PIEMONTE TORINO METROPOLI Città metropolitana di Torino

APP ver — APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

Formazione dei formatori della scuola e della formazione professionale

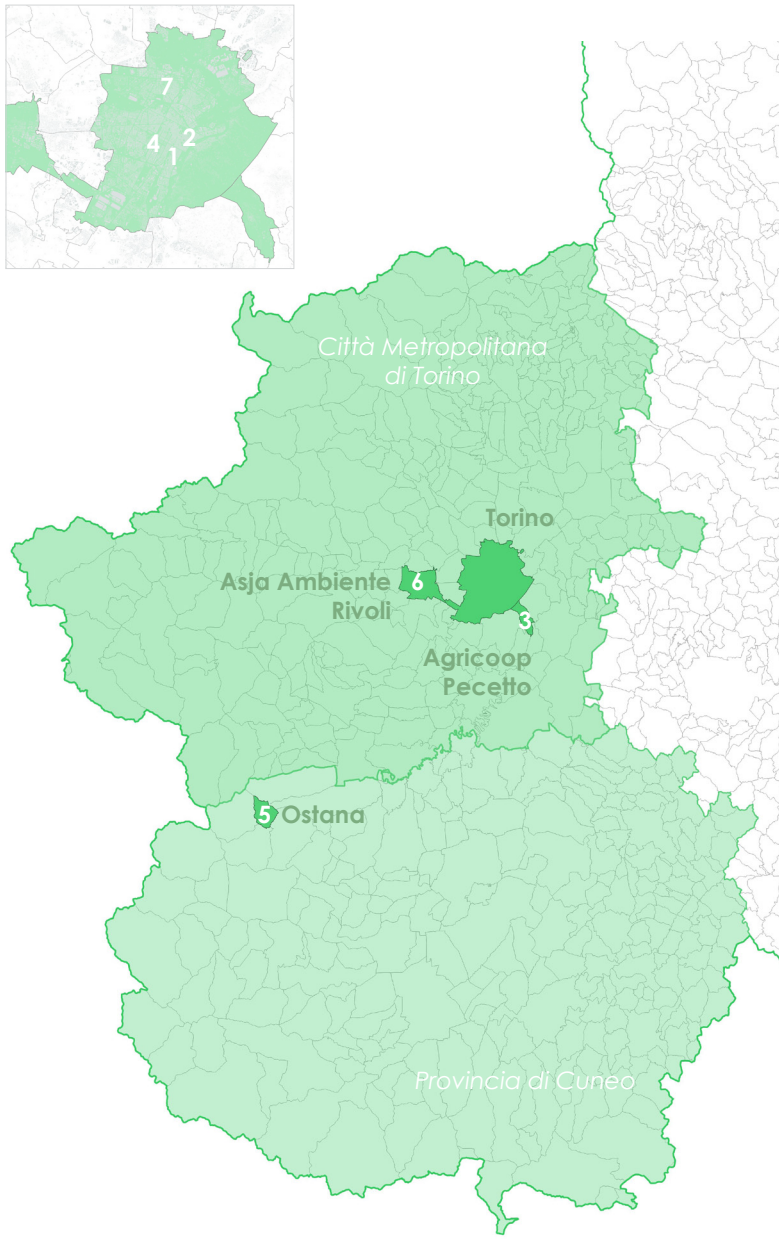
7 Temi x 3 Incontri (2 Workshop e1 visita) **+ 1 Seminario A.P.P. VER.**

7 TEMI

3 INCONTRI

1 Visita

I beni comuni e l'innovazione sociale per lo sviluppo sostenibile	**1 - Toolbox** Aurelio BALESTRA, *Toolbox*	3 dicembre 2019 15:00 - 18:00 *Via Agostino da Montefeltro, 2* *10134 Torino*
La ristorazione sostenibile	**2 - M**Bun**, Torino Graziano SCAGLIA, *M**Bun*	19 novembre 2019 15:00 -18:00 *Via Rattazzi, 4* *10123 Torino*
I modelli imprenditoriali per lo sviluppo sostenibile in agricoltura	**3 - Agricoop Pecetto** Elena COMOLLO, *Agricoop Pecetto*	12 dicembre 2019 15:00 - 18:00 *Strada Sabena, 78* *10020 Pecetto Torinese*
Il turismo sostenibile	**4 - LINKS Foundation** Marco VALLE e Elisabetta CIMNAGHI, *LINKS*	27 gennaio 2020 14:30 - 18:30 *Via Piercarlo Boggio, 61* *10138 Torino*
Il risparmio (di territorio)e il riciclo (dell'esistente)	**5 - Il "caso di Ostana"** Antonio DE ROSSI, *Politecnico di Torino*	5 dicembre 2019 13:00 - 19:00 *Ostana (CN)*
Transizione green	**6 - Asja ambiente** Giacomo MUSSINO, *Asja ambiente*	18 dicembre 2019 15:00 - 18:00 *presso la linea produttiva di microgeneratori in Via Ivrea, 70 - Rivoli*
Partecipare allo sviluppo sostenibile	**7 - Living lab TIM** Roberto GAVAZZI e Marina GEYMONAT, *TIM*	12 febbraio 2020 15:00 - 18:00 *via Olivetti, 6* *10148 Torino*



IRES PIEMONTE — TORINO METROPOLI, Città metropolitana di Torino

I SEMINARI A.P.P. VER.

I sette ambiti tematici, oggetto di questa proposta formativa, sono stati elaborati da insegnanti di scuole secondarie di primo e secondo grado di più indirizzi e di agenzie di formazione professionale che hanno sperimentato "curvature" dei profili di competenza, curricolari e metodologiche nell'ambito del progetto A.P.P. VER. – Apprendere per produrre verde, al fine di avvicinarsi ai cambiamenti del sistema produttivo per la green economy e lo sviluppo sostenibile.

Questo percorso, che ha coinvolto organizzazioni produttive di beni e servizi, associazioni e ordini professionali, enti locali e territoriali e di ricerca, ha prodotto strumenti e metodologie utilizzabili dalle scuole e dalle agenzie di formazione professionale ed è di riferimento per una pluralità di attori del sistema territoriale.

In particolare A.P.P. VER. ha prodotto:

1. "**Il sussidiario green. Uno strumento per conoscere la green economy e lo sviluppo sostenibile del territorio**": un metodo di conoscenza per selezionare le organizzazioni del territorio rappresentative della green economy e sviluppo sostenibile, per sviluppare percorsi di conoscenza adeguati ai cambiamenti del sistema produttivo in tal senso.

2. **Metodi e strumenti** per "**curvare**" i **profili** e i **curricola** con il coinvolgimento di più discipline e attraverso un contatto diretto con il sistema produttivo territoriale e la ricerca.

I **Seminari**, che vedranno la partecipazione di alcuni attori protagonisti del progetto A.P.P. VER., sono occasione per conoscerne e discuterne gli esiti, anche nella prospettiva dell'implementazione e sviluppo dell'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino.

I Seminari, ancora in fase di programmazione, saranno realizzati a Torino e in altri territori della Città metropolitana, in collaborazione con Enti locali e altre istituzioni.
Le date, le sedi e il programma saranno comunicati a breve sul sito
http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver

APP ver | APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

ISTRUZIONI PER COSTRUIRE IL "PIANO DI STUDIO"

Chi intende partecipare alla proposta formativa deve **comporre il proprio percorso formativo** scegliendo tra i **workshop tematici**, le **visite** e un **seminario** (data e luogo verranno comunicati in seguito).

Si può scegliere di:
1. approfondire un asse tematico *(ad es. La ristorazione sostenibile)*
aderendo a come la proposta è stata articolata (asse tematico articolato in due workshop e una visita);

2. selezionare singoli workshop e visite secondo altri fili conduttori funzionali ai propri fabbisogni formativi.

Ciascun iscritto ai workshop, tavola rotonda e/o visite tematici **dovrà partecipare** almeno a due attività (**due workshop** o **un workshop + una visita**) e ad un **seminario** (i partecipanti saranno informati in merito alle date e alle sedi).

Ai partecipanti sarà richiesta una **valutazione**, riconosciuta come ore di apprendimento.

Il numero massimo di partecipanti ad ogni workshop tematico e ad ogni visita è **20**.
Il numero massimo di partecipanti alla tavola rotonda è **60**.

Sarà data la priorità a chi parteciperà a **due attività** (come indicato sopra) + **un seminario.**
In caso di superamento dei posti disponibili i candidati verranno selezionati in **ordine di prenotazione.**

Sedi workshop:

Città metropolitana di Torino
corso Inghilterra 7, Torino

IRES Piemonte
via Nizza 18, Torino

IRES PIEMONTE | TORINO METROPOLI Città metropolitana di Torino

APP ver — APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

SCHEDA DI ISCRIZIONE

DATI PERSONALI

Nome e cognome _____

Recapito telefonico _____ Indirizzo mail _____

Istituto/ Ente _____ Indirizzo scolastico e/o di formazione professionale _____

Disciplina _____

PIANO DI STUDIO

WORKSHOP e VISITE *(barrare con una 'x' i workshop e le visite a cui è interessato/a a partecipare)*

I beni comuni e l'innovazione sociale per lo sviluppo sostenibile	1a	Economia fondamentale e Innovatori sociali *15 novembre 2019*	1b	I servizi ecosistemici *9 gennaio 2020*	1v	**Toolbox** *3 dicembre 2019, Torino*
La ristorazione sostenibile	2a	Materie prime a basso impatto *7 novembre 2019*	2b	Economia circolare nella ristorazione *11 dicembre 2019*	2v	**M**Bun** *19 novembre 2019, Torino*
I modelli imprenditoriali per lo sviluppo sostenibile in agricoltura	3a	Diversificazione in agricoltura *18 novembre 2019*	3b	Cambiamenti climatici e effetti sull'agricoltura *15 gennaio 2020*	3v	**Agricoop Pecetto** *12 dicembre 2019, Pecetto T.se*
Il turismo sostenibile	4a	Tecnologie per lo sviluppo sostenibile *13 dicembre 2019*	4b	Letture del territorio per l'adozione della sostenibilità nel sistema ambiente-società *8 gennaio 2020*	4v	**LINKS Foundation** *27 gennaio 2020, Torino*
Il risparmio (di territorio) e il riciclo (dell'esistente)	5a	Letture del territorio per la progettazione sostenibile *5 novembre 2019*	5b	Materiali e tecnologie per il costruito *22 novembre 2019*	5v	**Il "caso di Ostana"** *5 dicembre 2019, Ostana*
Transizione green	6a	Modi e strumenti per attuare la transizione energetica *29 novembre 2019*	6b	Innovazione per la sostenibilità *23 gennaio 2020*	6v	**Asja ambiente** *18 dicembre 2019, Rivoli*
Partecipare allo sviluppo sostenibile	7a	Partecipazione attiva e comportamenti *15 gennaio 2020*	7b	Tecnologie digitali e comportamenti individuali e sociali *29 gennaio 2020*	7v	**Living lab TIM** *12 febbraio 2020, Torino*

SEMINARIO A.P.P. VER. *(indicare la disponibilità a partecipare ad un seminario)*

SI ☐ **NO** ☐

Da inviare a: *appver@cittametropolitana.torino.it*

IRES PIEMONTE — TORINO METROPOLI Città metropolitana di Torino

I CONTENUTI
Workshop e visite

1 TEMA

1. I BENI COMUNI E L'INNOVAZIONE SOCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sempre più spesso, quando si parla di sviluppo sostenibile, si fa riferimento ai territori per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni comuni, che appartengono a tutti e a nessuno, a cui tutti devono poter accedere e su cui nessuno può vantare pretese esclusive. Questi beni possono essere gestiti con un approccio collettivo e solidale, che porta al superamento del concetto tradizionale di gestione pubblica, in cui non è la loro appartenenza ma la loro gestione a garantirne l'accessibilità, stimolando la partecipazione dei cittadini. Tutto questo ha a che fare con l'innovazione sociale, ovvero con lo sviluppo di idee e servizi che offrono risposte nuove ai bisogni sociali, generando socialità e relazioni. Si fonda su un cambiamento di prospettiva nel modo in cui si guarda all'attività economica, riportando al centro dell'attenzione proprio i beni e i servizi che sono alla base della vita delle persone.

1 - WORKSHOP

Economia fondamentale e innovatori sociali – workshop



Salvatore Cominu, IRES Piemonte

Collabora con IRES Piemonte dal 2018 in qualità di esperto di ricerca nell'ambito della valutazione degli interventi del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte. Dal 1998 svolge professionalmente attività di ricerca, formazione e consulenza sui temi dello sviluppo urbano e territoriale, delle trasformazioni economiche e del lavoro, in collaborazione con società di ricerche, enti pubblici e privati a livello nazionale, in Lombardia e in Piemonte. Sugli stessi temi ha pubblicato diversi contributi in volumi collettivi e riviste scientifiche e partecipato a numerosi convegni nazionali e locali.

Innovazione sociale è un concetto sempre più diffuso tanto nella sfera delle policy quanto nel linguaggio dell'economia; prima ancora che denominare "oggetti" o demarcare ambiti di attività specifici, l'espressione pone in primo piano la crescita di una nuova leva imprenditoriale il cui tratto distintivo è la ricerca di nuove combinazioni tra profitto e utilità sociale, pratiche di mercato ed economia morale. Innovare, in questi casi, significa progettare soluzioni intenzionalmente orientate a generare un impatto positivo nelle comunità o nei territori. I progetti di innovazione sociale (ad es. usi democratici delle nuove tecnologie, produzioni collaborative, pubblici produttivi, esperienze di comunità, spazi per la condivisione, ecc.) hanno un campo d'azione privilegiato, più che nella produzione di beni per il mercato, nelle attività legate alla riproduzione delle persone e della collettività. In altre parole, ai beni "fondamentali" che forniscono l'infrastruttura della vita quotidiana, ma anche il presupposto per il buon funzionamento dell'economia (salute, cura, mobilità, conoscenza, infrastrutture materiali, manutenzione del territorio, servizi di prossimità, ecc.).

2 - WORKSHOP



I servizi eco-sistemici - workshop

Silvia Novelli, Università degli Studi di Torino

Ricercatrice nel campo dell'economia ed estimo rurale, presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) dell'Università degli Studi di Torino. Ha svolto ricerche sul tema della valutazione economica di beni ambientali, della multifunzionalità in agricoltura e delle reti alternative del cibo. Insegna economia dell'ambiente presso i corsi di laurea magistrale in scienze forestali, scienze agrarie e biologia dell'ambiente.

I servizi che i sistemi naturali offrono gratuitamente e quotidianamente allo sviluppo ed al benessere umano sono la base essenziale dei processi economici, dello sviluppo e del benessere delle società umane. Il capitale naturale non può quindi essere invisibile ai modelli economici come avviene attualmente, ma può essere considerato centrale e base fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Per questo è necessario, come strumento innovativo di analisi economica per individuare le modalità per "mettere in conto" la natura, cercare di fornirgli un "valore".

VISITA



Toolbox - Innovatori sociali – visita

Aurelio Balestra, Toolbox

Economista e ricercatore. Fondatore e CEO di Toolbox Coworking, con esperienza manageriale nel retail organizzato: in passato Project Manager di Montefeltro srl e Direttore generale di I.D.S. Spa - Gb. Sportelli. E' manager e creativo, capace di integrare cultura e business con un approccio multidisciplinare. Il suo lavoro richiede di coordinare più materie e lavorare in ambienti con persone di diversi ambiti di competenza, per sviluppare soluzioni innovative alle quali l'individuo, isolato, non giungerebbe mai.

L'innovazione sociale si rispecchia necessariamente nei luoghi dove nasce e si sviluppa. Sta emergendo un crescente numero di luoghi e spazi dedicati alla sperimentazione di nuovi modelli di socializzazione e di lavoro. Che cosa rende questi luoghi cosi innovativi e sostenibili?
Toolbox è una piattaforma fatta da oltre 160 attività diverse con oltre 500 persone (in 10.000 mq) tra freelance, startup e aziende innovative che lavorano sotto lo stesso tetto in un ecosistema abilitante per tutti. Nasce dal recupero di una fonderia dismessa dei primi del 900 e produce 400 eventi gratuiti all'anno aperti a tutti, ospita oltre 20 meetup di innovazione tecnologia e sostenibilità, un Fablab, un Print Club e un laboratorio di robotica applicata all'arte all'architettura e al design. La visita consente di comprendere le ragioni e i processi alla base del funzionamento della struttura.

2 TEMA

2. LA RISTORAZIONE SOSTENIBILE

Quando si parla di ristorazione sostenibile si intende un approccio alla gestione che possa limitare gli effetti negativi sull'ambiente aumentando al contempo i benefici a livello socio-economico. Riguarda le filiere e i sistemi di approvvigionamento e la sostenibilità delle materie prime (per es. certificate e stagionali), il risparmio energetico, la riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti, le reti territoriali e di valore in cui la ristorazione si inserisce e le forme di inclusione sociale.

1 - WORKSHOP

Materie prime a basso impatto - workshop



Ilaria Borri, CREA

Ricercatrice del CREA da 15 anni in materia di economia agraria; argomento di ricerca è l'azienda agricola con studi basati su analisi qualitative e quantitative (utilizzo dati Rete Informazione Contabile Agricola, Censimento dell'Agricoltura, ecc) che riguardano la contabilità dell'azienda, la sostenibilità economica, le filiere agricole, il settore biologico, il mercato fondiario e degli affitti, l'impiego di manodopera straniera in agricoltura, il settore forestale, la valutazione delle politiche di sviluppo rurale.

Il legame tra biodiversità, territorio, nutrizione e sostenibilità del sistema agroalimentare richiede un approccio conoscitivo di tipo multidisciplinare, dinamico e di sistema, che analizzi l'intera filiera, dalla produzione al consumo. Partendo da alcuni casi studio analizzati nell'ambito del progetto TERRAVITA ("Biodiversità, Territorio e Nutrizione: la Sostenibilità dell'agroalimentare Italiano") vengono presentati gli aspetti di sostenibilità sociale e ambientale di prodotti locali con alto valore identitario e culturale.

2 - WORKSHOP

Economia circolare nella ristorazione - workshop



Nadia Tecco, Università degli Studi di Torino

Project manager del Green Office di UniTO (UniToGO) e assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società. Ha partecipato all'elaborazione del Piano di Azione di Sostenibilità Ambientale di Ateneo 2018-2020, ed in particolare per la sezione che riguarda la sostenibilità e la qualità del cibo. Collabora al progetto Atlante del Cibo, nella raccolta, elaborazione, interpretazione dei dati e informazioni concernenti il sistema alimentare territoriale del cibo di Torino Metropolitana. Collabora con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo al progetto LIFE FOSTER: Training, education and communication to reduce food waste in the food service industry.

Il settore della ristorazione europea produce annualmente 10,5 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari, l'equivalente di 21 kg di cibo per cittadino europeo all'anno. L'applicazione dei principi dell' economia circolare alla ristorazione consente una migliore prevenzione e gestione dello spreco alimentare a partire dalla ri-progettazione dei menu.

VISITA



M**BUN - L'agri-hamburgheria – visita

Graziano Scaglia, M**BUN

*Proprietario, con i fratelli Paolo e Mauro, dell'Azienda Agricola omonima e delle agri-hamburgherie M**BUN. L'azienda agricola è di tradizione familiare, attiva fin dagli anni '30 del Novecento ed ha da sempre cercato di distinguersi per la qualità della produzione ottenendo riconoscimenti e premi, aprendosi ai metodi innovativi e sostenibili sia in termini economici che socio-ambientali. Nel duemila nasce l'idea di agri-hamburgheria slow fast food "M**Bun" che in piemontese significa "solo buono".*

La visita consente di conoscere in modo diretto i processi produttivi e organizzativi di M** BUN: le materie prime sono per gran parte di origine agricola. Il brand di "agri-hamburgheria" è di proprietà dell'azienda agricola "Scaglia di Paolo, Graziano e Mauro". Le carni provengono dall'azienda che dal 2015, ha aderito al sistema di controllo e valutazione per le norme di benessere animale CReNBA (standard del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale). L'azienda ha un contratto di filiera con otto produttori agricoli. Le Agri-hamburgherie sono dotate di accorgimenti anti-spreco e svolgono funzione di educazione alimentare nei confronti dei clienti, garantendo qualità e origine dei prodotti, risparmio energetico e riciclo dei rifiuti.

3 TEMA

3. I MODELLI IMPRENDITORIALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN AGRICOLTURA

Dati confortanti dicono che l'agricoltura dell'ultimo decennio è settore in crescita a livello occupazionale in Italia e in Piemonte. Cresce una rappresentazione positiva di quelle parti di agricoltura che meglio incorporano valori di sostenibilità e che spingono le persone, non solo giovani, a desiderare e scegliere di investire in questo campo.
Il valore e lo sviluppo delle aziende si esprimono non soltanto nella produzione alimentare ma anche nello svolgimento di attività che producono benefici in ambiti e settori diversi da quello prettamente agricolo. Questa prospettiva attira e fa evolvere professionalità inedite e forme nuove di imprenditorialità.
Tra le esternalità positive di questa tendenza si sottolinea il ruolo che l'agricoltura può svolgere nella lotta ai cambiamenti climatici, nella tutela dei suoli e delle risorse naturali, nell'uso minimo di sostanze chimiche inquinanti e pericolose per la salute, nella riduzione dei consumi energetici e di acqua, ecc.

1 - WORKSHOP

Diversificazione in agricoltura - workshop



Roberto Cagliero, CREA

Ricercatore presso il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA). Ha 20 anni di esperienza nelle politiche europee, con particolare attenzione alla politica agricola comune (PAC) e allo sviluppo locale.
I principali ambiti di ricerca sono lo sviluppo rurale, con particolare attenzione alla diversificazione, alla qualità della vita, alle strategie di sviluppo locale e all'approccio LEADER e la valutazione degli interventi pubblici.

Negli ultimi decenni, le aree rurali e il ruolo dell'agricoltura hanno subito cambiamenti significativi; tali mutamenti hanno contribuito a ridisegnare profondamente la funzione dell'agricoltura, la quale è ora chiamata a dare risposte adeguate alle rinnovate istanze di beni e servizi espresse dai cittadini e dai consumatori. Le esperienze degli ultimi anni rappresentano un mondo agricolo in continua evoluzione e sono indicative di un cambiamento di passo in atto nel settore e nei territori rurali. Indicano, marcatamente, una strada di cambiamento che una parte dell'agricoltura italiana ha intrapreso, realizzando un modello di multifunzionalità, interpretando un paradigma di crescita attento alla produzione e al reddito ma anche ad altri aspetti, legati alla sostenibilità ambientale e sociale e alla produzione di beni pubblici.

3 TEMA

TAVOLA ROTONDA



Cambiamenti climatici ed effetti sull'agricoltura - Tavola rotonda

Coordina Stefano Aimone, IRES Piemonte.

Dirigente di ricerca in IRES Piemonte. Attualmente coordina lo staff di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte e rappresenta l'IRES all'interno del Tavolo tecnico di coordinamento della programmazione regionale e del Tavolo tecnico per le Aree Interne della Regione Piemonte. Dal 1992, il suo principale ambito di lavoro è l'analisi socioeconomica del territorio rurale e del sistema agroalimentare, finalizzata a supportare le politiche regionali di sviluppo rurale. Nel tempo si è occupato di politiche per la montagna, di Aree Interne e programmazione strategica.

Partecipano :
- Enrico RIVELLA, ARPA Piemonte, *esperto degli effetti dei cambiamenti climatici sugli agro ecosistemi e in diversi ambienti.*
- Amedeo REYNERI, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino, *docente esperto di coltivazioni erbacee e degli effetti dei cambiamenti climatici in questo ambito.*
- Fabio PETRELLA, IPLA (Istituto per le piante da legno e l'ambiente), *esperto di pratiche di contrasto al cambiamento climatico in agricoltura e nella gestione forestale (anche urbana).*

Innalzamento delle temperature, periodi prolungati di siccità alternati a fenomeni atmosferici estremi, nuove fitopatologie... sono solo alcuni degli effetti dei cambiamenti climatici sul mondo dell'agricoltura. Ma il settore agricolo si sta attrezzando per affrontare queste nuove condizioni ambientali? In che direzione si sta andando? Quali le problematiche e quali le possibili soluzioni? Se ne discute con alcuni docenti e ricercatori che stanno dedicando a questi temi particolare attenzione.

VISITA



Agricoop Pecetto – visita

Elena Comollo, Agricoop Pecetto

Imprenditrice agricola, cofondatrice e presidente di Agricoopecetto. Presidente FACOLT (frutticoltori associati della collina Torinese). Da anni è impegnata sui temi dell'agricoltura sociale come azienda e come riferimento nel proprio territorio.

L'azienda nasce da forti motivazioni etiche e a servizio della salute: assicurare l'origine dei prodotti e la loro tracciabilità e assicurare la qualità e sicurezza alimentare attraverso il rigoroso metodo di certificazione biologica.
La cooperativa è costituita da 27 Soci; è multifunzionale, pertanto oltre alle attività prettamente agricole di trasformazione e vendita realizza: a) programmi di inserimento e reinserimento lavorativi di soggetti svantaggiati, con disabilità psichica, fisica e donne vittime di tratta; b) servizio catering; c) servizi educativi come fattoria didattica accreditata dalla Regione Piemonte.
La visita consente di conoscere i processi organizzativi e produttivi della cooperativa.

4 TEMA

4. IL TURISMO SOSTENIBILE

L'Organizzazione Mondiale del Turismo definisce il turismo sostenibile come un: "Turismo capace di soddisfare le esigenze dei turisti di oggi e delle regioni ospitanti prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro. Tutte le risorse dovrebbero essere gestite in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica, i sistemi di vita dell'area in questione. I prodotti turistici sostenibili sono quelli che agiscono in armonia con l'ambiente, la comunità e le culture locali, in modo tale che essi siano i beneficiari e non le vittime dello sviluppo turistico."

1 - WORKSHOP

Letture del territorio per l'adozione della sostenibilità nel sistema ambiente-società - workshop



Cristiano Giorda, Università degli Studi di Torino

Professore associato del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. I temi di ricerca che affronta sono: la geografia nei primi anni di vita; l'educazione geografica, la didattica della geografia e storia della didattica della geografia; l'evoluzione del paesaggio; percezione del paesaggio e valorizzazione del patrimonio paesistico; geografia culturale. Geografia e letteratura.

L'adozione della sostenibilità all'interno delle dinamiche fra sistemi naturali e umani – e il turismo è tra queste - richiede l'integrazione di una lettura al territorio (valori, risorse dei luoghi, conoscenza e comprensione) con una lettura del territorio (strumenti per interpretarlo, rappresentarlo, gestirlo, tutelarlo, progettarne il futuro). Dall'integrazione di queste due letture, emerge un'educazione al e del territorio, intesa come progetto di costruzione della comunità locale, di recupero di tradizioni, valori e saperi, di riconoscimento di un patrimonio materiale e immateriale, come risposta alla globalizzazione e come gestione delle sfide delle trasformazioni economiche e delle sfide ambientali e sociali.

2 - WORKSHOP

Tecnologie per lo sviluppo sostenibile - workshop



Marta Bottero, Politecnico di Torino

Professoressa associata del Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio. Docente ed esperta di progettazione, pianificazione territoriale e paesaggio.

Valutare gli impatti ambientali, sociali ed economici del turismo nei diversi contesti territoriali può migliorare non solo l'esperienza del visitatore, ma anche la qualità della vita delle comunità residenti. Il turismo sostenibile, secondo una visione sistemica, analizza le complesse dinamiche e relazioni che si instaurano su un territorio, tra gli attori e figure coinvolte, avvalendosi delle nuove tecnologie per la comunicazione e la realizzazione di servizi atti a valorizzarlo e promuoverlo.

APP ver APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

4 TEMA

VISITA

LINKS Foundation - Turismo e rapporti con il territorio: casi studio e metodi per obiettivi di sostenibilità – visita



Marco Valle, LINKS

Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio, Ph.D. in Estimo e Valutazioni Economiche, è project manager presso LINKS. Coordina progetti di ricerca in ambito nazionale ed internazionale inerenti la gestione e la tutela dei siti UNESCO, i processi di candidatura UNESCO, le metodologie per la valutazione degli impatti ambientali di piani e progetti, la tutela di patrimonio naturale e culturale. Ha pubblicato numerosi articoli a carattere scientifico su riviste nazionali ed internazionali e partecipa a convegni e seminari in qualità di oratore.



Elisabetta Cimnaghi, LINKS

Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio, è Ph.D. in Estimo e Valutazioni Economiche presso il Politecnico di Torino. Dal 2008 collabora con LINKS in progetti di ricerca. I suoi interessi scientifici riguardano principalmente la valutazione del danno ambientale, il turismo sostenibile, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e le candidature UNESCO. Ha pubblicato numerosi articoli a carattere scientifico su riviste nazionali ed internazionali.

LINKS è anello di congiunzione tra il mondo accademico, le imprese e le istituzioni. Si occupa, tra gli altri temi, di sostenibilità del turismo, con particolare attenzione a siti UNESCO e luoghi di pregio naturale e culturale. La visita prevede l'illustrazione di metodi e casi studio sviluppati nell'ambito delle attività di LINKS e un'introduzione delle opportunità fornite dalla Cattedra UNESCO di cui LINKS è sede.

5 TEMA

5. IL RISPARMIO (DI TERRITORIO) E IL RICICLO (DELL'ESISTENTE)

La rigenerazione urbana e territoriale indica un insieme coordinato di interventi orientati al riuso, la riqualificazione, la riorganizzazione dell'ambiente costruito, il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate e dismesse, l'aumento degli spazi verdi, che mirino alla riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale in un'ottica di sostenibilità; è rivolta cioè a incrementare la qualità ambientale, sociale e il benessere fisico e psichico dei residenti per mezzo di servizi e infrastrutture che salvaguardino la biodiversità, gli ecosistemi e le risorse naturali e riducano il consumo di suolo. E' una sfida che implica una rivoluzione organizzativa e tecnica dell'ambiente costruito (uso di materiali ecocompatibili, interventi di efficientamento energetico, riorganizzazione degli spazi di comunicazione e di flusso, riuso o riciclo di materiali, ecc.).

1 - WORKSHOP

Letture del territorio per la progettazione sostenibile - workshop



Luca Staricco, Politecnico di Torino

Professore Associato del DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, membro effettivo del Collegio di Pianificazione e Progettazione e docente di Componenti e contenuti della pianificazione di area vasta. Tra i progetti di ricerca ha affrontato il tema dell'adattamento e resilienza dei territori alpini in risposta al cambiamento climatico.

Una progettazione sostenibile si basa essenzialmente su una conoscenza dettagliata del contesto di interesse. Il territorio, nella sua accezione geografica, economica, sociale e culturale diventa pertanto il primo elemento da indagare per poter realmente conoscere quanto ci circonda. Un'indagine che deve avvalersi sia di fonti già esistenti, sia di un'attenta indagine sul campo, in grado di colmare dubbi e poter far emergere al meglio elementi di interesse.

2 - WORKSHOP

Materiali e tecnologie per il costruito - workshop



Caterina Mele, Politecnico di Torino

Professoressa associata, membro del Collegio di Ingegneria Edile e del Collegio di Pianificazione e Progettazione. Studia l'evoluzione delle tecniche costruttive e i criteri e i metodi di progettazione inclusiva e sostenibile riconosciuta come "Progettare per tutti".

L'attenzione ai materiali e alle tecnologie durante lo sviluppo di un progetto architettonico può fare la differenza in un'ottica di sostenibilità. Tradizione e innovazione non sono sempre agli antipodi, ma possono coesistere nella creazione di un prodotto che sia al tempo stesso funzionale, confortevole, sicuro, ma soprattutto sostenibile da un punto di vista ambientale ed economico, ragionando su brevi e su lunghi periodi.

5 TEMA

VISITA



Il “caso Ostana” – visita - con la partecipazione del Sindaco di Ostana Silvia Rovere

Antonio De Rossi, Politecnico di Torino

Professore ordinario di progettazione architettonica e direttore dell’Istituto di Architettura Montana presso il Politecnico di Torino. È autore di diversi progetti e con i due volumi La costruzione delle Alpi (Donzelli, 2014 e 2016) ha vinto i premi Mario Rigoni Stern e Acqui Storia. Recentemente ha curato per Donzelli il libro Riabitare l’Italia (2018).

Il Politecnico di Torino collabora dal 2004 con il Comune di Ostana, in Alta Valle Po (CN), alla valorizzazione e riqualificazione del paese. Presente con le sue architetture alla mostra Arcipelago Italia della Biennale di Venezia 2018, finalista nei premi Constructive Alps e Rassegna Architetti Arco Alpino, Premio Vassallo nel 2015, Premio Fare Paesaggio della provincia autonoma di Trento nel 2016, Cresco Award e menzione speciale al Premio Europeo del Paesaggio del MIBACT nel 2017, Ostana è un caso emblematico di rinascita e rigenerazione in cui l’architettura gioca un ruolo di rilievo per creare aggregazione e nuove economie. La visita consente di entrare in contatto diretto con la storia e le trasformazioni di questa piccola realtà montana.

6 TEMA

6. TRANSIZIONI GREEN

Il concetto di transizione matura e si evolve dal lavoro fatto da Rob Hopkins (attivista ambientale e scrittore) negli anni 2005 e 2006 assieme agli studenti del Kinsale Further Education College, culminato in un saggio dal titolo Energy Descent Action Plan nel quale si analizzano approcci di tipo resiliente, multidisciplinare e creativo riguardo a produzione di energia, salute, educazione, economia e agricoltura, sotto forma di "road map" verso un futuro sostenibile per le città.
La transizione ecologica è prioritaria per affrontare le sfide della nostra epoca a partire da quella climatica, coinvolge tutti gli aspetti della vita sociale e non si afferma solo con l'innovazione tecnologica che, sotto spinta della globalizzazione, si sta imponendo rapidamente e prepotentemente nel mondo. Corrisponde a un cambiamento del modello economico e sociale che potrebbe trasformare nel profondo i modi di consumare, produrre, lavorare e vivere insieme.

1 - WORKSHOP



Modi e strumenti per attuare la transizione energetica - workshop

Angelo Tartaglia, Politecnico di Torino

Professore esperto con una storia dimostrata di lavoro nel settore della ricerca. Ingegnere e fisico, professore di fisica al Politecnico di Torino. È membro della Società Italiana di Gravitazione, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, del Gruppo Nazionale di Fisica Matematica, della Società Italiana di Fisica. Negli anni è stato più volte membro del consiglio di amministrazione e del senato accademico della sua università. Ha da sempre affiancato alla ricerca in senso proprio un impegno sociale basato sull'applicazione del metodo scientifico e della razionalità formale ai problemi connessi con lo sviluppo delle società umane e col suo impatto sull'ambiente in cui vivono. E' consulente della Comunità Energetica del Pinerolese.

La capacità dei territori di realizzare una transizione verso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e produzioni energetiche sostenibili richiede un'analisi completa nei settori della produzione e dell'utilizzo efficiente dell'energia. La transizione verso la sostenibilità energetica necessita infatti della conoscenza e studio degli attuali e futuri sistemi e tecnologie di produzione, della disponibilità di risorse e sfruttamento delle fonti presenti all'interno delle stesse aree analizzate nonché dei margini di riduzione dei fabbisogni stessi attraverso attività volte a incrementare l'efficienza energetica.

2 - WORKSHOP



Innovazione per la sostenibilità - workshop

Paolo Tamborrini, Politecnico di Torino

Architetto e Professore Associato del DAD - Dipartimento di Architettura e Design, Coordinatore del Collegio Design / Head of the Design School, Membro del Green Team del Politecnico di Torino e co-founder dell'Innovation Design Lab. Associa l'attività di docente ai suoi interessi professionali nei campi dell'ecodesign e della comunicazione visiva. Si occupa di critica del design e collabora con diverse testate giornalistiche del settore.

Per molti anni la parola innovazione è stata associata alla sola ricerca frenetica nel campo dei materiali e delle tecnologie e per molte aziende è spesso ancora così. Tuttavia, senza voler negare il valore della ricerca tecnica, è importante riflettere sul fatto che oggi le vere innovazioni sono quelle in grado di coinvolgere il sociale e i problemi ambientali con ricadute sui modelli di consumo, sulle nuove economie e infine sul mondo dei bisogni e degli oggetti. Un'innovazione è tale infatti quando è in grado di influenzare sia l'impresa e le organizzazioni, sia la società, in quanto le sue ricadute si diffondono in modo sistemico nell'ambiente stimolando una cultura che tende ad autoalimentarsi, consentendo alla società stessa di progredire e prosperare verso una direzione sostenibile.

VISITA



Asja ambiente - La linea produttiva dei microcogeneratori Totem - visita

Giacomo Mussino, Asja Ambiente

Dal 1998 si è occupato di progetti di innovazione tecnica per l'autoveicolo presso il Centro Ricerche Fiat di Orbassano, divenendo responsabile del Piano Innovazione di Fiat dal 2006. Con la nascita del gruppo Fiat Chrysler Automobiles ha partecipato all'integrazione delle attività di ricerca e innovazione fra Italia e USA, contribuendo inoltre dal 2015 alla stesura del piano per il raggiungimento dei limiti di emissione CO2 del 2020. Dal 2017 è in Asja Ambiente Italia come responsabile Ricerca e Innovazione; ha anche ricoperto il ruolo di Direttore Tecnico e da ottobre 2018 quello di Direttore Acquisti.

Asja Ambiente Italia ha realizzato 75 impianti di produzione di energia rinnovabile. La visita consente di conoscere la soluzione più innovativa sul fronte delle soluzioni per l'efficienza energetica rappresentata dal sistema di micro-cogenerazione TOTEM ENERGY (www.totem. energy/salva-lambiente). Erede diretto del primo esemplare ideato negli anni '70 dal Centro Ricerche FIAT, il TOTEM è il primo micro-cogeneratore al mondo ad avvalersi delle più recenti tecnologie automotive (motore, controllo motore, catalizzatore, centraline controllo macchina), IoT ed industriali (generatore elettrico derivato da motore vettoriale, controllo da remoto di tutte le macchine attraverso la piattaforma in cloud) al fine di rivoluzionare l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza complessiva della macchina.

7 TEMA

7. PARTECIPARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per un modello di sviluppo sostenibile sono necessari cambiamenti culturali che generino nuovi comportamenti individuali e sociali. Lo sviluppo sostenibile è intrinsecamente "partecipato" poiché integra e bilancia le tre dimensioni sociale, economica ed ambientale e quindi l'utilità con l'equità e l'integrità ambientale. Tali valori e obiettivi sono diversi e possono essere in conflitto fra loro. Stephen Sterling distingue tra diversi livelli di cambiamento: a) entro limiti accettati e paradigmi esistenti, cui ci si adatta e di cui si lasciano invariati e indiscussi i valori fondamentali (es: lo sviluppo sostenibile come progresso lineare, favorito dalla crescita delle informazioni e dall'applicazione di una tecnologia sempre più efficiente); b) si sviluppa un pensiero critico e riflessivo (es: lo sviluppo sostenibile come uno dei possibili modelli di sviluppo, da decostruire attraverso un'analisi critica che ne mette in evidenza i limiti e le aporie); c) il comportamento è creativo e trasformativo, consapevole delle visioni del mondo e dei modi di agire alternativi (es: sviluppo sostenibile, o sostenibilità, come relazione e azione).

1 - WORKSHOP



Partecipazione attiva e comportamenti - workshop

Angela Fedi, Università degli Studi di Torino

Professoressa associata in Psicologia sociale presso l'Università di Torino. Tra i suoi interessi, oltre alle dinamiche gruppali e alla partecipazione, i cambiamenti identitari, lo sviluppo di comunità e il lavoro sociale.

Come favorire la partecipazione attiva e responsabile degli studenti per le sfide poste dalla transizione dello sviluppo sostenibile? Il workshop condurrà alla considerazione dei fattori che orientano i comportamenti umani individuali e collettivi. Inoltre, si analizzeranno strumenti di analisi e di gestione delle dinamiche relazionali, così come le strategie educative più efficaci per creare climi di lavoro che facilitano l'adozione di nuovi comportamenti da parte degli studenti.

2 - WORKSHOP



Tecnologie digitali e comportamenti individuali e sociali - workshop

Sara Monaci, Politecnico di Torino

Professore Associato in Sociologia dei processi Culturali e Comunicativi presso il Dipartimento Interateneo di Scienze e Politiche del Territorio (DIST) – Politecnico di Torino. E' membro di R3/Responsible Risk Resilience Centre del Politecnico di Torino; fra i suoi interessi di ricerca: la relazione fra tecnologie della comunicazione e extreme speech, processi e pratiche di storytelling per la resilienza sociale, metodologie per la collaborazione e la co-creazione nell'ambito della ricerca sulla sostenibilità.

Fra gli obiettivi di sostenibilità delineati dalla Nazioni Unite (i 17 SDG Goals) vi è grande attenzione verso lo sviluppo di città e comunità sostenibili, più inclusive, sicure e dotate dei mezzi materiali e immateriali per accedere alle risorse culturali e partecipare al dibattito pubblico. L'intervento intende riflettere su come le tecnologie digitali, con particolare attenzione alle tecnologie della comunicazione, possano influenzare i comportamenti sociali in considerazione degli obiettivi di sostenibilità.
Accanto ad una riflessione sul ruolo delle tecnologie (es. Intelligenza artificiale, big data, social networks), l'intervento intende presentare e discutere con i partecipanti alcuni casi studio particolarmente significativi in relazione al tema indicato.

VISITA

Living lab di TIM - Il 5G e la Smart City – visita



Roberto Gavazzi, TIM

Ingegnere elettronico, ha lavorato nel settore aerospaziale dedicandosi alla progettazione e lo sviluppo di SW per satelliti. Ha passato più di 25 anni prima in CSELT e poi in Telecom Italia Lab, focalizzandosi inizialmente sulla gestione delle reti di telecomunicazione e svolgendo il ruolo di responsabile di Struttura. Altre attività svolte: editor del Piano tecnologico di Telecom Italia, membro dell'Architecture Board del programma della Commissione Europea denominato FI-PPP (Future Internet - Private Public Partnership), Smart City Exploitation Manager per il Progetto europeo XIFI. Attualmente gestisce Progetti di servizi su Reti 5G, Smart City, Industrial Internet e Internet of Things. In tale ambito collabora anche con molte città italiane ed europee su progetti Smart City ed è Project Manager del laboratorio di IoT e Smart City a Torino (Open Air lab e Smart City Control Room).



Marina Geymonat, TIM

Laureata in Scienze dell'informazione, nel 1994 inizia a lavorare in Tim occupandosi di Sistemi di Gestione fino al 1999 e successivamente cura la definizione dell'offerta di soluzioni innovative per il mercato Business. In seguito ha gestito diversi progetti, dalla Smart Home (BHL, 2005) a soluzioni innovative per la fruizione di video su TV (Dynamic TV, 2009), al Quantified Self (2014) approfondendo le tecnologie per l'analisi di dati, l'utilizzo delle reti semantiche e l'InfoVis. Nel 2015 conclude l'esperienza sui servizi con la responsabilità nell'area di Product and Service Innovation e dal 2016 guida l'area di Operations System Innovation con l'obiettivo di contribuire alla trasformazione degli OSS attraverso l'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale.

La 5G Smart City Control Room di TIM fornisce, grazie alla rete mobile 5G di TIM, una visione olistica della città e di una serie di smart services in grado di abilitare l'evoluzione della Città verso la Smart City, ossia una città più "resiliente", sostenibile e vicina ai cittadini. Nella 5G Smart City Control Room viene fornito l'accesso integrato ai nuovi servizi digitali della città come ad esempio: gestione del traffico, riduzione dell'inquinamento, gestione efficiente ed efficace delle risorse della città (acqua, energia), dell'illuminazione, del ciclo dei rifiuti, della sicurezza ecc.
Nella Smart City i cittadini sono abilitati a creare, raccogliere e diffondere informazioni rilevanti sulla città. L'intelligenza artificiale costituisce un grande strumento per trarre valore da molti dati distribuiti, raccolti in modalità crowdsourcing, per esempio creando applicazioni che permettono di fare una mappa delle condizioni dell'asfalto in città grazie ai sensori di movimento negli smartphone, o di rilevare anomalie nella circolazione, o di gestire le segnalazioni esplicite di situazioni che richiedono un intervento, e che potranno venire messe in priorità anche in base alle indicazioni della cittadinanza.

APP ver APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

COORDINAMENTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA

CMTo

Città metropolitana di Torino



Valeria VEGLIA *Responsabile, nel Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città metropolitana di Torino, del Progetto Green Public Procurement (GPP) e dei seguenti gruppi di lavoro e coordinamenti: gruppo di lavoro Cultura della sostenibilità; nucleo delle politiche di sostenibilità; coordinamento dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile. E' referente del progetto Alcotra Italia – Francia A.P.P. VER - Apprendere per produrre verde di cui la Città metropolitana è capofila.*

IRES

Istituto di Ricerche Economiche e Sociali - Regione Piemonte



Fiorenzo FERLAINO *Dirigente di ricerca presso l'IRES Piemonte. Si interessa di territorio e ambiente sotto diversi aspetti: programmazione e pianificazione regionale, economia dei trasporti e sostenibilità ambientale. Dipendente IRES dal 1992. È stato docente di Geografia economica al Politecnico (Architettura) e all'Università di Torino (Economia) e ha conseguito l'abilitazione a Professore Universitario di Prima fascia. Attualmente lavora per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.*



Claudia GALETTO *Ricercatrice; collabora con IRES dal 2017. Ha lavorato 26 anni per Pracatinat s.c.p.a., ente specializzato in educazione, formazione e ricerca nel campo dello sviluppo sostenibile, ricoprendo ruoli apicali nella gestione e sviluppo della società. Ha svolto funzioni di supporto – consulenza organizzativa, attività di formazione e ricerca - per la Regione Piemonte e altre Regioni italiane, nello sviluppo di sistemi e progetti strategici per l'educazione alla sostenibilità e lo sviluppo locale. Laureata in Scienze Naturali all'Università degli Studi di Torino, ha formazione pluriennale post laurea in analisi e progettazione organizzativa e territoriale e in ambito educativo e della formazione dei formatori. Attuamente lavora per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.*



Ludovica LELLA *Ricercatrice; collabora con IRES dal 2015. Attualmente lavora per la costruzione del Piano Regionale delle Attività Estarttive (Regione Piemonte). In passato si è occupata di pianificazione strategica e ha lavorato ai fini dell'aggiornamento del PTR della Regione Piemonte. I suoi interessi riguardano la pianificazione strategica e territoriale e le analisi geo-spaziali (cartografia e GIS) alle varie scale di dettaglio. Si è laureata in Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale nel 2014 presso il Politecnico di Torino e conseguito l'abilitazione di pianificatore territoriale. Attuamente lavora per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.*



Francesca Silvia ROTA *Ricercatrice; collabora con IRES dal 2002. Lavora per la costruzione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (Regione Piemonte). Ha collaborato al progetto Antenne e all'aggiornamento del quadro conoscitivo del PTR; si è occupata in passato di benchmarking territoriale con un focus specifico sul Mediterraneo occidentale, i territori alpini e i piccoli comuni piemontesi. È laureata in Architettura e Dottore di ricerca in Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale. Attuamente lavora per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.*

Il gruppo di lavoro che ha progettato la proposta formativa è costituito da:
Valeria **Veglia**, Città Metropolitana di Torino; Patrizia **Borsotto** e Ilaria **Borri**, CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria; Claudia **Galetto**, IRES Piemonte; Barbara **Stabellini** e Paolo **Tamborrini**, Green Team, Politecnico di Torino; Micol **Maggiolini** e Nadia **Tecco**, Green Office, Università degli Studi di Torino.

La grafica è stata curata da: Ludovica **Lella**, IRES Piemonte.

IRES PIEMONTE TORINO METROPOLI Città metropolitana di Torino

APP ver APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

INFORMAZIONI UTILI

DESTINATARI

Insegnanti e dirigenti di scuole secondarie di primo e secondo grado di tutti gli indirizzi; formatori; direttori; responsabili della progettazione o altre figure responsabili delle agenzie di formazione professionale; altri attori del territorio implicati nei processi di cambiamento che integrano lo sviluppo socio-economico e culturale.

OBIETTIVI

La proposta formativa favorisce:

- la conoscenza dei cambiamenti del sistema socio-economico territoriale, attraverso il contatto diretto con le organizzazioni pubblico/private green del territorio e il mondo della ricerca, per produrre apprendimenti significativi perchè contestualizzati;
- l'utilizzo di strumenti di conoscenza elaborati nel progetto A.P.P. VER. e validati territorialmente. Tutto questo al fine di stimolare nei partecipanti degli interrogativi rispetto ai contenuti e ai modi di fare scuola, per realizzare "curvature" dei profili di competenza e dei curricola, che avvicinino ai cambiamenti introdotti dallo sviluppo sostenibile e dalla green economy nel territorio.

Il corso è riconosciuto ai fini dell'aggiornamento del personale docente della scuola, in quanto proposta di soggetti di per sé qualificati ad erogare formazione per il personale scolastico (art. 1, commi 5-6-7) Direttiva ministeriale 170/2016. Sarà **obbligatorio registrarsi** sulla Piattaforma **S.O.F.I.A.** del Miur.

COSTI

I costi sono interamente coperti dal progetto europeo A.P.P. VER.. Gli spostamenti per raggiungere le sedi della formazione (aule o organizzazioni green) sono a carico dei partecipanti, ad esclusione della visita ad Ostana per la quale verrà messo a disposizione un autobus.

ADESIONE

I docenti interessati devono far pervenire l'apposita scheda entro il **30 ottobre 2019**. Sarà ancora possibile iscriversi entro il 30 novembre 2019 (qualora ci fossero posti disponibili) per workshop e visite previste per i mesi successivi.

CONTATTI

REFERENTI PER L'ORGANIZZAZIONE



Francesca DI CICCIO - *Laureata in Pedagogia*
tel. 011.861.6878



Eleonora VINCELLI - *Laureata in Lettere*
tel. 011.861.6996

e-mail: **appver@cittametropolitana.torino.it**

Funzionarie nel Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città metropolitana di Torino. Lavorano da più di vent'anni su progetti di educazione alla sostenibilità ambientale con Istituti Scolastici e altri enti del territorio metropolitano, elaborando proposte formative destinate agli studenti.

A.P.P. VER. *http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver*

IRES PIEMONTE — TORINO METROPOLI Città metropolitana di Torino